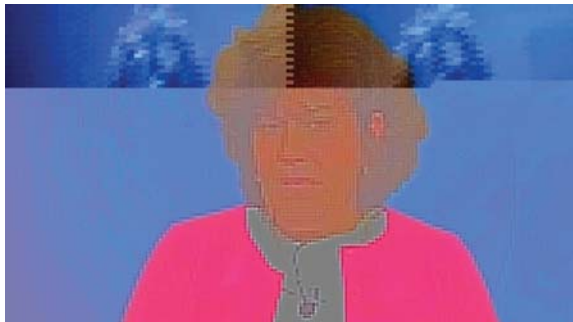


Tangenti sanità a Milano, Navone si difende: "Davo fastidio perché volevo mettere ordine in ospedale colabrodo"

LINK: http://milano.repubblica.it/cronaca/2018/04/14/news/tangenti_sanita_a_milano_paola_navone_si_difende_io_davo_fastidio_-193863705/



Tangenti sanità a Milano, Navone si difende: "Davo fastidio perché volevo mettere ordine in ospedale colabrodo" Paola Navone (fotogramma) "Prima del mio arrivo (al Pini), nel gennaio 2016, sugli acquisti regnava l'anarchia" ha detto il direttore sanitario dell'ospedale Pini finita sotto inchiesta assieme a 4 medici e un imprenditore di SANDRO DE RICCARDIS 14 aprile 2018 Si è difesa su tutta la linea, in un interrogatorio durato quasi tre ore, Paola Navone, il direttore sanitario dell'ospedale milanese Cto-Pini, finita agli arresti domiciliari martedì scorso nell'ambito dell'inchiesta dei procuratori Eugenio Fusco e Letizia Mannella sulle presunte tangenti nella sanità. Indagine che aveva portato anche in carcere l'imprenditore sanitario Tommaso Brenicci, e ai domiciliari quattro medici: il primario del Pini, Giorgio Maria Calori e Carmine Cucciniello, e quelli del Galeazzi, Carlo Luca Romanò e Lorenzo Drago. "Davo fastidio perché ho cercato di mettere ordine in un ospedale colabrodo - ha dichiarato davanti al gip Teresa De Pascale -. Prima del mio arrivo, nel gennaio 2016, sugli acquisti regnava l'anarchia". Assistita dai suoi legali, gli avvocati **Piero Magri** ed Elisa Pigozzi, Navone ha spiegato che dopo la fusione tra il Cto e il Gaetano Pini, da subito la manager si è attivata per far rispettare le procedure, e questo le avrebbe procurato molti nemici all'interno delle due strutture. Secondo la difesa, Navone da circa "un anno chiedeva di essere ascoltata", dopo l'arrivo dell'esposto anonimo in procura del 14 febbraio 2017 e la successiva querela della manager - del maggio 2017 - in cui si difendeva rispetto alle generiche accuse di "spartizione di soldi pubblici" in modo clientelare, basata su "coperture politiche di alcuni primari e universitari e con la complicità del direttore sanitario aziendale". Nell'esposto la direttrice sanitaria del Cto-Pini negava di aver mai ricevuto "alcuna regalia o favoritismo o pressione da altri - men che meno dai fornitori - né ha mai fornito coperture o complicità verso situazioni clientelari". La manager fa anche riferimento all'arresto di Norberto Confalonieri, altro primario del Pini arrestato un anno fa per la sponsorizzazione e acquisto di forniture di protesi in cambio di tangenti, e per presunte operazioni non necessarie su pazienti. "L'attività svolta dalla sottoscritta - si legge ancora nella querela - e volta ad applicare, e a fare applicare, rigorosamente procedure e normative, tanto da avere creato non pochi 'fastidi". @sanderic Tags Argomenti: inchiesta tangenti sanità Milano ospedale Pini Protagonisti: Paola Navone